



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 177
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 12 marzo 2014

I N D I C E**Giunte**

Regolamento:

Plenaria *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Mercoledì 12 marzo 2014

Plenaria

12ª Seduta

Presidenza del Presidente del Senato
GRASSO

La seduta inizia alle ore 15,10.

I - INTEGRAZIONE DELLA GIUNTA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 18, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO

Il PRESIDENTE comunica che il Gruppo del Nuovo Centrodestra, attualmente non rappresentato nella Giunta, ne ha chiesto l'integrazione ai fini di una più adeguata rappresentatività. Se la Giunta conviene può pertanto disporsi l'immediata integrazione a norma del Regolamento.

Il senatore BUCCARELLA si dichiara contrario all'integrazione. Il Regolamento, all'articolo 18, dispone che la composizione della Giunta possa essere integrata fino ad un massimo di quattordici componenti: il numero attuale dei membri della Giunta, incluso il Presidente, è pari a quattordici e dunque non vi sarebbe la possibilità di procedere ad un'ulteriore integrazione. A suo parere, si potrebbe al massimo procedere ad una sostituzione di uno dei componenti della Giunta.

Il senatore CALDEROLI rileva che la decisione sull'integrazione della composizione della Giunta per il Regolamento è nell'esclusiva disponibilità del Presidente e che la Giunta è chiamata a svolgere una funzione *lato sensu* consultiva.

Il PRESIDENTE fa presente che il numero attuale di componenti della Giunta è pari a tredici, più il Presidente. Pertanto a norma di Regolamento è possibile l'integrazione di un ulteriore componente.

Il senatore SANTANGELO segnala tuttavia che, laddove al Presidente fosse attribuita la facoltà di partecipare alle votazioni della Giunta, dovrebbe considerarsi quale membro effettivo e quindi concorrere alla determinazione del numero massimo di componenti della Giunta per il Regolamento.

Il PRESIDENTE rileva che il Regolamento stabilisce chiaramente, all'articolo 18, commi 1 e 2, che «la Giunta per il Regolamento è composta di dieci senatori ed è presieduta dallo stesso Presidente del Senato. Il Presidente, apprezzate le circostanze e udito il parere della Giunta, può integrare con non più di quattro membri la composizione della Giunta stessa al fine di assicurarne una più adeguata rappresentatività» e pertanto non può essere condiviso il richiamo del senatore Santangelo, anche secondo la prassi costante.

Il senatore ZANDA si dichiara favorevole all'integrazione richiesta, richiamando l'attenzione della Giunta sulla necessità che, nell'ambito della discussione sulla riforma del Regolamento, siano esaminate anche disposizioni contro la frammentazione dei Gruppi parlamentari.

Il senatore SANTANGELO conferma la sua contrarietà all'integrazione della composizione della Giunta, all'interno della quale il Gruppo parlamentare di Forza Italia sarebbe comunque sovrarappresentato: chiede pertanto che, in conformità a quanto previsto per la composizione delle Commissioni permanenti, si proceda ad una rimodulazione dei componenti della Giunta per il Regolamento in modo da rispecchiare la proporzione attualmente esistente in Assemblea tra tutti i Gruppi parlamentari. Chiede altresì se vi siano precedenti di integrazione della Giunta fino al numero massimo previsto di quattro componenti aggiuntivi.

Il PRESIDENTE osserva che il Regolamento vigente disciplina diversamente le modalità di composizione della Giunta per il Regolamento e delle Commissioni permanenti in relazione alla peculiarità delle funzioni svolte, che connotano la Giunta come organismo di garanzia ed equilibrio complessivo dell'attività del Senato. Nelle Commissioni permanenti è tutelata invece, in via prevalente, la rappresentanza proporzionale dei Gruppi. La necessità di procedere all'integrazione della composizione della Giunta, secondo quanto previsto dall'articolo 18 del Regolamento, è pertanto funzionale a garantire una adeguata rappresentatività – come indicato espressamente dalla norma richiamata – e dunque direttamente collegata alla tutela delle minoranze. Per modificare i criteri di composizione e di integrazione della Giunta sarebbe conseguentemente necessario modificare il testo del Regolamento. Il Presidente infine fornisce al senatore Santangelo il precedente richiesto, relativo alla seduta della Giunta per il Regolamento del 18 novembre 2008, quando la composizione venne integrata con quattro membri, risultando conseguentemente la medesima Giunta formata da quattordici componenti e dal Presidente.

Il senatore BUCCARELLA rileva tuttavia che la nascita di un nuovo Gruppo parlamentare comporta, necessariamente, una corrispondente diminuzione del numero dei componenti degli altri Gruppi già costituiti: alla luce di tale considerazione ribadisce che nel caso sottoposto all'attenzione della Giunta si dovrebbe procedere ad una sostituzione dei componenti anziché ad una integrazione.

La Giunta non condivide l'avviso del senatore Buccarella e conviene sull'indicazione del Presidente.

Il PRESIDENTE, in esito al dibattito, dispone pertanto, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del Regolamento, che sia chiamato a far parte della Giunta, sulla base della designazione pervenuta dal Gruppo parlamentare Nuovo Centrodestra, il senatore Torrisi.

II - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLA RIFORMA DEL REGOLAMENTO DEL SENATO

Il PRESIDENTE rivolge, a nome di tutti i componenti, un saluto di benvenuto al senatore Torrisi e ricorda che nella seduta del 30 gennaio scorso i relatori hanno comunicato di aver predisposto una proposta unificata, già trasmessa a tutti i componenti della Giunta. Propone di adottare tale proposta come testo base e di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti per martedì 18 marzo, alle ore 19. Richiama inoltre l'attenzione della Giunta sull'opportunità di procedere rapidamente nell'esame, anche al fine di proseguire in modo parallelo al percorso di riforma regolamentare in corso presso la Camera dei deputati. Invita i relatori a prendere gli opportuni e necessari contatti con i componenti dell'omologa Giunta dell'altro ramo del Parlamento per concordare convergenti interventi di riforma regolamentare – quali l'istituzione di un *iter* abbreviato per l'esame dei disegni di legge di iniziativa del Governo – che necessitano, ai fini di una coerente e sistematica logica complessiva delle procedure parlamentari, di un esame coordinato tra Senato e Camera.

Il relatore CALDEROLI, data la complessità del testo predisposto dai relatori, ritiene opportuno garantire un margine temporale più ampio per la presentazione degli emendamenti.

Il PRESIDENTE si riserva di valutare ulteriormente le modalità dell'esame e concorda comunque sulla necessità di procedere ad un'istruttoria il più possibile completa ed approfondita delle modifiche regolamentari prima del passaggio in Assemblea.

Il senatore SANTANGELO richiama l'attenzione della Giunta sull'opportunità di sospendere la discussione all'ordine del giorno, anche in considerazione delle prospettate ipotesi di trasformazione del ruolo e delle competenze del Senato. Ricorda infatti che la Camera dei deputati ha ap-

provato un disegno di legge di riforma elettorale che non prevede modifiche per il sistema di elezione del Senato. Propone pertanto di rinviare la discussione sulla riforma del Regolamento ad un momento successivo, quando sarà presentato dal Governo, come annunciato dal Presidente del Consiglio, un disegno di legge costituzionale di riforma del Senato.

Il relatore BRUNO comprende le motivazioni politiche che sostengono la proposta di rinvio avanzata dal senatore Santangelo, ma si dichiara comunque contrario ad una sospensione della discussione in quanto la Giunta è chiamata ad operare a Costituzione vigente. I progetti di riforma del Senato sono al momento oggetto di una valutazione di segno esclusivamente politico, mentre compito della Giunta è quello di delineare procedure che consentano già a partire dall'attuale Legislatura un sicuro incremento dell'efficienza e della produttività dell'attività parlamentare nel suo complesso. Proprio in considerazione dell'importanza che riveste la proposta di riforma del Regolamento, chiede al Presidente di valutare la possibilità di differire sia il termine per la presentazione degli emendamenti sia la successiva discussione da parte della Giunta.

Il senatore TORRISI condivide tali argomentazioni e rinnova la richiesta di differimento del termine di presentazione degli emendamenti.

La senatrice DE PETRIS ricorda di aver posto il problema dei tempi di discussione della riforma del Regolamento già nella seduta del 30 gennaio. Il dibattito sulla riforma del Senato appare oggi in una fase più avanzata, anche alla luce dell'approvazione in prima lettura della legge elettorale. Ritiene pertanto opportuno valutare con attenzione la proposta di rinvio dell'esame.

Il senatore ZANDA si esprime a favore di una prosecuzione della discussione, anche in assenza di un testo di riforma costituzionale. Il Regolamento del Senato presenta infatti profili immediatamente riformabili: non aggiornare i meccanismi istituzionali costituirebbe una grave responsabilità politica. Pertanto, anche per evitare lo stallo dei lavori di riforma del Regolamento già verificatosi nelle ultime due Legislature, ritiene doveroso dare seguito al percorso riformatore già intrapreso e, a tal fine, propone che, una volta presentati gli emendamenti, la Giunta proceda senza soluzione di continuità all'esame delle proposte di modifica al Regolamento, in modo da consentire all'Aula di pronunciarsi nel più breve tempo possibile.

Il senatore FERRARA non considera tutte le modifiche proposte dai relatori idonee a determinare, nell'immediato, un incremento della produttività dei lavori parlamentari, né appare sufficiente l'attività emendativa per porre rimedio a tali carenze. Si riferisce in particolare alle modifiche proposte dai relatori all'articolo 14 del Regolamento, recanti disposizioni contro la frammentazione dei Gruppi parlamentari: il testo, infatti, non

prevede una disciplina transitoria, né tiene conto della pur necessaria regolamentazione delle cosiddette componenti del Gruppo Misto. Propone pertanto di rinviare il seguito della discussione per consentire ai relatori di integrare per tali profili la proposta unificata.

Il PRESIDENTE ricorda che la discussione odierna non attiene al merito delle modifiche proposte, che saranno oggetto di apposito dibattito una volta adottata la proposta dei relatori quale testo base, bensì riveste natura meramente procedurale con riferimento all'opportunità di proseguire la discussione sulla riforma del Regolamento.

La relatrice FINOCCHIARO concorda sulla necessità di un'istruttoria approfondita, ma ricorda ai componenti della Giunta che il testo predisposto nasce dall'unificazione delle proposte di modifica al Regolamento del Senato presentate, nel corso della Legislatura, da tutti i Gruppi parlamentari da diverso tempo. Rimarca inoltre che l'esame di alcuni istituti di riforma è stato accantonato proprio per consentire l'approvazione delle sole modifiche del Regolamento ampiamente condivise e più urgenti.

Il senatore BUCCARELLA ritiene che procedere oltre nei lavori della Giunta costituisca un mero esercizio speculativo: chiede quindi la sospensione della discussione sulla riforma del Regolamento ovvero, in via subordinata, di procedere, prima della presentazione degli emendamenti, ad una discussione preliminare sul merito della proposta unificata.

Interviene il relatore BRUNO per ribadire che gli istituti modificati dalla proposta unificata costituiscono argomenti già all'attenzione della Giunta in quanto oggetto delle singole proposte di modifica del Regolamento presentate dall'inizio della Legislatura. Pur consapevole della perfeitibilità del testo predisposto, che è frutto di una mediazione, ritiene che potrà esservi un ampio e approfondito dibattito sul merito delle singole modifiche in sede di esame degli emendamenti.

Il PRESIDENTE, nel rilevare come l'imminente inizio della seduta pomeridiana dell'Assemblea non consenta di giungere ad una conclusione del dibattito, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16, è ripresa alle ore 19,05.

Il PRESIDENTE richiama l'esigenza di stabilire se adottare la proposta unificata predisposta dai relatori quale testo base della discussione.

Il senatore SANTANGELO fa presente che, per un disguido nella ricezione del testo unificato, non ha potuto prendere cognizione della proposta. Chiede pertanto un termine congruo per approfondire l'esame del testo prima dell'adozione del testo base.

Il PRESIDENTE ritiene necessario decidere, in via preliminare, se sospendere e rinviare la discussione sulla riforma del Regolamento, come proposto dal senatore Santangelo.

Il senatore CALDEROLI fa presente che, in conformità a quanto previsto per le Commissioni in sede referente, le questioni pregiudiziali o sospensive non possono essere decise in via definitiva dalla Giunta.

Il PRESIDENTE osserva che la Giunta, conformemente alla disciplina e alla prassi regolamentare, può comunque deliberare di sottoporre la questione sospensiva all'Assemblea. Pone quindi in votazione la proposta sospensiva che non è approvata, con quattro voti a favore e sette contrari.

Sottopone quindi alla Giunta la questione dell'adozione del testo base, rilevando come una tale decisione, che non attiene al merito della discussione, non pregiudichi affatto la possibilità di presentare e approvare modifiche al testo. Con riferimento al termine per la presentazione degli emendamenti, prendendo atto dell'esigenza di maggiore approfondimento manifestata da diversi componenti della Giunta, ritiene opportuno riconoscere un termine più ampio, indicando venerdì 21 marzo alle ore 13.

Il senatore SANTANGELO ribadisce la propria richiesta di rinviare l'adozione del testo base per un tempo congruo, necessario ad approfondire l'esame di un testo non conosciuto in precedenza.

Il senatore FERRARA concorda con il senatore Santangelo sull'esigenza di attendere, prima di procedere alle riforme regolamentari, la riforma costituzionale del Senato, annunciata dal Governo e dalla maggioranza.

Il PRESIDENTE richiama nuovamente la necessità di proseguire con cura e speditezza nell'esame della riforma del Regolamento, la cui utilità ed urgenza per i lavori parlamentari appare largamente condivisa, anche in considerazione degli impegni assunti con la Camera dei deputati. Sottolinea ancora l'adeguatezza del termine per gli emendamenti, che consente a tutti i componenti di esaminare con attenzione il testo dei relatori.

Pone quindi in votazione la proposta di adottare il testo unificato predisposto dai relatori quale testo base e di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti il 21 marzo alle ore 13.

La proposta è approvata con sei voti a favore, tre voti contrari e due astensioni.

La seduta termina alle ore 19,35.